

---

**MAX JACOB - JULIEN LANOË, *Lettres (1925-1944) avec  
poèmes et textes inédits de Max Jacob***

**Fabio Scotto**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42849>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42849

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 690-691

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Fabio Scotto, «MAX JACOB - JULIEN LANOË, *Lettres (1925-1944) avec poèmes et textes inédits de Max Jacob*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 16 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42849> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42849>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# MAX JACOB - JULIEN LANOË, *Lettres (1925-1944) avec poèmes et textes inédits de Max Jacob*

Fabio Scotto

---

## NOTIZIA

MAX JACOB - JULIEN LANOË, *Lettres (1925-1944) avec poèmes et textes inédits de Max Jacob*, édition préfacée, établie et annotée par A. KIMBALL, Genève, Droz, 2019, «Textes Littéraires Français» 651, 715 pp.

- 1 Si deve ad Anne Kimball la cura di questo interessante e ricco volume che unisce un epistolario a inediti del noto poeta e artista d'origine brettone Max Jacob (1876-1944), morto in un campo di concentramento tedesco. L'interlocutore privilegiato di questa corrispondenza è un giovane di Nantes, Julien Lanoë (1904-1983), appassionato di letteratura e figlio di una famiglia di agiati borghesi proprietari di un'azienda di commercio di metalli, della quale, alla morte dei genitori, diviene il proprietario. Nella sua «Préface» (pp. XIII-XXX), la curatrice ricostruisce la storia del loro incontro nel giugno del 1925 allorché Lanoë, presentatosi a Jean Cocteau per chiedergli di patrocinare la nascita di una nuova rivista che intende fondare, conosce Max Jacob, presente a quell'incontro. Il nome proposto da Cocteau e scelto da Lanoë sarà «La Ligne de cœur», che pubblicherà dodici numeri tra il 1925 e il 1928 e nel cui sommario figureranno nomi di spicco del panorama letterario dell'epoca, da Cocteau a Supervielle, da Reverdy ad Alfonso Gangotena, giovane poeta equadoregno che scrive in francese amico di Henri Michaux. All'epoca Max Jacob è già uno scrittore noto, mentre il giovane Lanoë è un avvenente ventunenne agli esordi. Ne nasce un fitto epistolario, nel quale dapprima Max Jacob manifesta intenti anche seduttivi non corrisposti dal giovane interlocutore, con il quale poi si stabilisce un fecondo e amichevole scambio umano e intellettuale. Se Lanoë è il vero *factotum* della rivista, nondimeno Jacob ne è la

vera anima ispiratrice, che procura autori e testi, invita amici ad abbonarsi e firma, con lo pseudonimo Morven le Gaëlique, svariati testi, pur fallendo il suo intento di farne una «revue celtique». Kimball confronta costantemente i caratteri dei due corrispondenti e le rispettive personalità, mostrandone affinità e differenze.

- 2 Il carteggio evidenzia, oltre alla reciproca ammirazione e passione letteraria, la tendenza all'indiscrezione da parte di Max Jacob, al quale Lanoë bonariamente rimprovera di divulgare a terzi alcune sue missive, così come l'affinità religiosa, fra il cattolico padre di ben nove figli Lanoë e l'ebreo convertito al cattolicesimo Jacob, la cui omosessualità non crea tuttavia nessun ostacolo all'affettuosità della loro relazione epistolare. Durante la guerra, divenuto Président des Amis du Musée de Nantes, Lanoë farà tutto il possibile per aiutare anche economicamente Max Jacob organizzandogli mostre di suoi dipinti e facendone acquistare da amici e da enti pubblici, anche sfidando il pregiudizio antisemita e correndone i rischi conseguenti. Una fedeltà quella di Lanoë che durerà anche dopo la morte di Max Jacob e che lo porterà a continuare ad onorarne la memoria con contributi critici e partecipazione a varie iniziative in suo onore.
- 3 Le duecentosedici lettere che compongono l'epistolario provengono in larga parte dal Fonds Lanoë del quale la famiglia fece dono alla Bibliothèque municipale de Nantes. Molte delle lettere di Max Jacob contengono delle poesie e la loro ampiezza ben dice quanto il suo rapporto di confidenza con Lanoë, cui non nasconde entusiasmi, meraviglie, amarezze e solitudini, fosse consolidato: esse sono quindi rivelatrici di alcune delle ragioni maggiori del pensiero e dell'opera dell'autore, dalle stravaganze di carattere alle tensioni mistiche, dalle curiosità e predilezioni intellettuali alle esitazioni e agli smarrimenti, finché le iniziali seduzioni si stemperano, o meglio, si spostano su un terreno mistico che lo porta a rivolgersi con l'impegnativa similitudine d'elogio seguente al suo amico: «Très aimé Julien, La bonté de Dieu est infinie, j'en suis confundu, confus. La vôtre y ressemble» (lettera del 1 giugno 1941).
- 4 Corredano il volume, oltre a una sezione di dipinti di Max Jacob, un cospicuo quaderno di «Poèmes et textes inédits signés Max Jacob» (pp. 521-629) e delle «Appendices» (pp. 631-678) di testi critici di Lanoë su Max Jacob, e un utile «Index» (pp. 685-710) dei nomi citati.